

# Emilia Romagna e Marche, crescono i prestiti

Solo a Bologna oltre due miliardi di euro finanziati, ad Ancona quasi la metà. Modena, operazioni per 1 miliardo e 700 milioni

Antonio Patuelli



**A** giugno scorso il mercato del credito in Emilia-Romagna vedeva un incremento dei prestiti dell'1,8% (rispetto all'anno precedente), di cui i prestiti alle imprese crescevano del 2,1% e alle famiglie dell'1,5%. Nelle Marche l'incremento dei prestiti al 30 giugno era del 2,6% (sempre rispetto all'anno precedente), con un aumento del 3,8% di quelli alle imprese e una stabilità dei prestiti alle famiglie. Le sofferenze lorde in Emilia-Romagna erano del 4,8%, nelle Marche del 6,8%. Il totale dei depositi in Emilia-Romagna, sempre al 30 giugno scorso, incrementava del 6,7%, ben più del 4,8% che era la media della crescita del Nord Italia e della stessa Italia tutta. Anche nelle Marche era rilevante l'incremento dei depositi (più 6,8%), nettamente superiore alla media di crescita del Centro Italia (2,7%) e dell'Italia (4,8%). Dopo il 30 giugno i dati della raccolta e degli impieghi non sono ancora stati ufficializzati, ma elementi molto importanti e innovativi possono essere dedotti dall'esame (aggiornato al 13 ottobre scorso) della distribuzione regionale dei finanziamenti più o meno garantiti e confrontato con il numero delle rispettive partite IVA (vedi tabella a fianco). Dalla comparazione con le altre regioni si constata che l'Emilia-Romagna, che ha l'8,02% delle partite IVA in essere in Italia, ha il 9,15% dei finanziamenti totali garantiti, con l'1,13% in più di finanziamenti rispetto al numero delle partite IVA, un da-

## Tutti i numeri

\*(domande fino a 13 ottobre 2020)

| Distribuzione regionale dei finanziamenti totali garantiti e del numero di partite IVA * | Distribuzione % dei finanziamenti totali garantiti | Distribuzione % delle partite IVA | Distribuzione finanziamenti vs partite IVA |
|--|--|-----------------------------------|--|
| Lombardia  | 17,63  | 17,01                             | 0,62                                       |
| Lazio  | 8,74   | 9,85                              | - 1,11                                     |
| Veneto   | 8,98   | 8,77                              | 0,21                                       |
| Campania   | 7,44   | 8,17                              | - 0,73                                     |
| Emilia Romagna   | 9,15   | 8,02                              | 1,13                                       |
| Piemonte   | 7,37   | 7,21                              | 0,15                                       |
| Toscana  | 8,24   | 7,12                              | 1,12                                       |
| Sicilia  | 6,48   | 6,78                              | - 0,30                                     |
| Puglia   | 6,09   | 6,48                              | - 0,39                                     |
| Marche   | 3,56   | 2,95                              | 0,62                                       |
| Calabria   | 2,51   | 2,74                              | - 0,23                                     |
| Liguria  | 2,86   | 2,64                              | 0,22                                       |
| Sardegna   | 2,37   | 2,53                              | - 0,16                                     |
| Abruzzo  | 2,47   | 2,39                              | 0,08                                       |
| Friuli Venezia Giulia  | 1,69   | 1,85                              | - 0,16                                     |
| Umbria   | 1,67   | 1,60                              | 0,07                                       |
| Trentino Alto Adige (Pa Bolzano)   | 0,60   | 1,12                              | - 0,52                                     |
| Trentino Alto Adige (Pa Trento)  | 0,66   | 0,99                              | - 0,33                                     |
| Basilicata   | 0,83   | 0,96                              | - 0,13                                     |
| Molise   | 0,45   | 0,57                              | - 0,12                                     |
| Valle d'Aosta  | 0,22   | 0,25                              | - 0,03                                     |

Fonte: elaborazione Abi su dati Fondo di garanzia PMI e Agenzie delle Entrate

to che è il massimo in Italia e che supera anche quello della più importante regione italiana, la Lombardia.

Anche le Marche evidenziano un dato rilevantemente positivo: rispetto al 2,95% di partite

### IL CONFRONTO

**È maggiore il numero dei finanziamenti garantiti rispetto alle partite IVA**

IVA marchigiane rispetto al totale italiano, le Marche hanno il 3,56% dei finanziamenti totali garantiti, +0,62% sulla media nazionale che vede dodici regioni italiane ottenere meno finanziamenti rispetto alle partite IVA rispettivamente esistenti.

Il confronto con le partite IVA è molto importante perché esse esprimono l'indicazione della quantità di imprese nelle singole regioni e, quindi, raffrontano la quantità del tessuto im-

prenditoriale con la quantità dei prestiti garantiti erogati. La gran parte, numericamente, non per importi, dei prestiti garantiti è assegnata alle più piccole imprese, quelle che hanno chiesto finanziamenti fino a 30.000 euro.

Nell'esame delle singole province in Emilia-Romagna si constata che Bologna ha il record di 23.704 operazioni e di oltre 2 miliardi di importi finanziati, seguita dalle 17.655 operazioni di Modena per quasi 1 miliardo e 700 milioni. Nelle Marche, Ancona ha sempre al 13 ottobre scorso, effettuato oltre 11.000 operazioni per un importo complessivo di quasi 900 milioni, mentre le altre province marchigiane seguono.

In Veneto, la provincia di Rovigo è la penultima nella graduatoria regionale con 34.611 operazioni per circa 335 milioni complessivi.

Insomma, pur senza aver dati ancora stabilizzati, di fronte a una crescita quotidiana media nazionale di circa mezzo miliardo di euro di nuovi prestiti per giorno feriale, si percepisce come in questi mesi stanno crescendo i prestiti delle banche alle imprese, favoriti dai bassissimi tassi di interesse, i più infimi che si ricordino, e dall'applicazione della Legge 5 giugno 2020, di recepimento, con modifiche del D.L. 8 aprile 2020, che permette prestiti più o meno garantiti dallo Stato.

Quindi, di fronte alla grave, inaspettata e prolungata pandemia, si evidenzia una resilienza e una convergenza di volontà di ripresa fra banche, imprese e Istituzioni che combattono gli effetti economici del Coronavirus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA